



**UNADIS**  
UNIONE NAZIONALE DEI  
DIRIGENTI DELLO STATO

## **STABILIZZAZIONE DEI DIRIGENTI: L'EMENDAMENTO E' INCOSTITUZIONALE**

**Nel decreto 21 “misure urgenti per contrastare gli effetti economici della crisi in Ucraina” spunta un salvagente per alcuni dirigenti incaricati. Per Unadis “nulla ha a che fare con la guerra”**

ROMA 11 MAGGIO 2022 - Unadis da anni sostiene che la lealtà istituzionale e l'amore per la verità avrebbero dovuto portare al riconoscimento dell'alto valore professionale dei dirigenti incaricati delle Agenzie Fiscali, assunti con il ruolo di funzionari attraverso il concorso pubblico, i quali poi per decenni hanno svolto il ruolo di DIRIGENTI all'interno delle Agenzie. Senza tali dirigenti, poi declassati a posizioni organizzative, non sarebbe stato possibile portare avanti la lotta all'evasione fiscale.

Unadis, l'unico sindacato che iscrive esclusivamente dirigenti pubblici, privilegiando chi nella Pa ci è entrato e ci entra per concorso o corso concorso della Sna, nel caso dei dirigenti incaricati in questione, ha portato avanti la battaglia per il riconoscimento della loro funzione – che è stata svolta con risultati eccellenti – e non tanto del percorso ordinario che riteniamo comunque privilegiato per l'accesso alla dirigenza.

Oggi, purtroppo, con la scusa dell'emergenza e della guerra in Ucraina, si stanno portando avanti numerosi interventi “speciali” che passano quasi in sordina dato che giornali e tv sono impegnati a raccontare il conflitto. Non accettiamo che accada. Per questo, in riferimento all'emendamento 32.08 approvato ieri, 10 maggio 2022, alla Camera, diciamo con fermezza che non ha nulla a che fare con “le misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi in Ucraina”. Si tratta di una norma che in precedenza NON è mai passata e che prevede la stabilizzazione di funzionari che hanno avuto incarichi dirigenziali. Non solo: secondo quanto si legge nell'emendamento non ci sono criteri standard di stabilizzazione, ogni ministero può procedere liberamente (o arbitrariamente) a selezionare il personale in aspettativa presso la propria amministrazione, “perché titolare di un incarico in un ministero o in una regione” o in un ufficio di staff.

L'emergenza, per Unadis, non giustifica tutto. Ricordiamo che nel caso dei dirigenti incaricati delle Agenzie Fiscali questi sono decaduti dal loro incarico per effetto di una sentenza della Corte Costituzionale. La Corte ha, infatti, più volte evidenziato che la facoltà del legislatore di introdurre deroghe al principio del concorso pubblico deve essere delimitata in modo rigoroso e che tali deroghe possono essere considerate legittime solo quando siano funzionali al buon andamento dell'amministrazione – come per Unadis era nel caso delle Agenzie Fiscali – e ove ricorrano peculiari e straordinarie esigenze di interesse pubblico che possano giustificare tale scelta.

UFFICIO STAMPA UNADIS  
Angela Corica